

XXXIV GIORNATA MONDIALE DEL **MALATO**

11 febbraio 2026



«La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro»

LITURGIA DELLA PAROLA

Canto di inizio

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

C. Il Signore Gesù Cristo, che per condurci con Sé alla vita eterna per primo ha dato l'esempio del Buon Samaritano, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Introduzione

C. I fratelli e le sorelle che a motivo della malattia sono particolarmente associati al mistero della passione di Cristo, occupano un posto privilegiato nel cuore della Chiesa. «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme»; tutti

siamo debitori verso di loro della nostra premurosa attenzione, della nostra preghiera e del nostro aiuto.

In ogni comunità abbiamo la presenza di persone malate, e di chi di loro si prende cura. Memori di quanto ha detto il Signore «Va' e anche tu fa' così», la bontà della nostra vita e l'accesso alla vita eterna si conquistano rifiutando una mentalità indifferente.

C. Preghiamo.

C. Dio nostro Padre, che alla scuola del Cristo tuo Figlio ci hai rivelato la speranza che germoglia dalla croce, benedici le sorelle e i fratelli infermi e quanti si prodigano al loro servizio; fa' che gli uni e gli altri sperimentino

la forza vivificante del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

**Ascoltiamo la Parola di Dio
dal Vangelo secondo Luca** (Lc 10, 25-37)

L. Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo

di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 18

Rit.: *I precetti del Signore
fanno gioire il cuore.*

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **R./**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R./**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **R./**

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **R./**

Per la riflessione

GIOVANNI PAOLO II, Salvifici doloris, 28

La parabola del buon Samaritano appartiene al Vangelo della sofferenza. Essa indica, infatti, quale debba essere il rapporto di ciascuno di noi verso il prossimo sofferente. Non ci è lecito

«passare oltre» con indifferenza, ma dobbiamo «fermarci» accanto a lui. Buon Samaritano è *ogni uomo, che si ferma accanto alla sofferenza di un altro uomo*, qualunque essa sia. Quel fermarsi non significa curiosità, ma disponibilità. Questa è come l'aprirsi di una certa interiore disposizione del cuore, che ha anche la sua espressione emotiva. Buon Samaritano è *ogni uomo sensibile alla sofferenza altrui*, l'uomo che «si commuove» per la disgrazia del prossimo. Se Cristo, conoscitore dell'interno dell'uomo, sottolinea questa commozione, vuol dire che essa è importante per tutto il nostro atteggiamento di fronte alla sofferenza altrui. Bisogna, dunque, coltivare in sé questa sensibilità del cuore, che testimonia la *compassione* verso un sofferente. A volte questa compassione rimane l'unica o principale espressione del nostro amore e della nostra solidarietà con l'uomo sofferente.

Tuttavia, il buon Samaritano della parabola di Cristo non si ferma alla sola commozione e compassione. Queste diventano per lui uno stimolo alle azioni che mirano a portare aiuto all'uomo ferito. Buon Samaritano è, dunque, in definitiva *colui che porta aiuto nella sofferenza*, di qualunque natura essa sia. Aiuto, in quanto possibile, efficace. In esso egli mette il suo cuore, ma non risparmia neanche i mezzi materiali. Si può dire che dà sé stesso, il suo proprio «io», aprendo quest'«io» all'altro. Tocchiamo qui uno dei punti-chiave di tutta l'antropologia cristiana. L'uomo non può «ritrovarsi pienamente se non

attraverso un dono sincero di sé». Buon Samaritano è *l'uomo capace* appunto di tale dono di sé.

Pausa di riflessione e/o breve omelia

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle carissimi, riuniti nella fede per celebrare i benefici del Signore Dio nostro Padre, rivolgiamo a lui la nostra preghiera perché ci ispiri propositi e voti degni della sua santità.

L. Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa, Sposa di Cristo. Sull'esempio del Samaritano, scevra di ogni indifferenza, sia sempre pronta ad amare senza giudicare e ad offrire a tutti una forte testimonianza accostandosi alle tristezze e alle angosce degli uomini di oggi. Preghiamo.

- Per il Papa e per il collegio episcopale. Nella fedeltà a Cristo, Pastore buono, siano primi per fede e per opere a chinarsi sulle sofferenze dell'umanità intera, testimoniando l'amore che hanno ricevuto. Preghiamo.

- Per tutti i fratelli e le sorelle sofferenti nella carne, nella psiche e nello spirito. Essi, nella comune umanità, sentano la presenza del Cristo Buon Samaritano che per primo illumina e conforta l'esperienza del loro dolore. Preghiamo.

- Per tutti i professionisti sanitari e tutti i curanti. Consapevoli di essere

loro stessi feriti dalle vicissitudini della vita, acquisiscano ogni giorno di più cuore, mente, professionalità e competenza per curare chiunque si affidi alla loro medicina. Preghiamo.

- Per la famiglia. Nell'amore reciproco degli sposi e tra fratelli sia scuola di vita eterna e di concreta attenzione a ogni necessità e fragilità, diventando vero e primo esempio di comunione e di compassione. Preghiamo.

- Per gli operatori pastorali della salute e per noi qui presenti. Nutriti dall'Eu-caristia e istruiti dalla Parola di Dio, sappiamo usare l'olio della consolazione e il vino della speranza, per dare risposta alle domande di senso che ogni ferita e vulnerabilità porta sempre con sé. Preghiamo.

C. Guidati dallo Spirito di Gesù, eleviamo al Padre la preghiera dei figli di Dio:

Padre nostro

Preghiera per i malati

Signore Gesù,
buon Samaritano,
Tu versi sulle nostre ferite
l'olio della consolazione
e il vino della speranza.

Vieni incontro a quanti sono provati
dalla malattia e dalla sofferenza
perché facciano esperienza
della tua misericordia che consola,

del tuo amore che perdona
e della tua grazia che salva.

Sostieni con il tuo santo Spirito
tutti i curanti
perché rallentino il loro passo,
riconoscano le necessità dei fratelli
e siano segno della tua compassione.

Tu che hai posto nel comandamento
dell'amore la pienezza della legge,
rendi i nostri cuori capaci di tenerezza
e donaci la forza di tendere le mani
a quanti soffrono nel corpo e nello spirito.
Amen.

C. Preghiamo.

Padre misericordioso,
che nel comandamento dell'amore
hai portato a compimento la legge
e i profeti,
donaci un cuore capace di misericordia
affinché, a immagine del tuo Figlio,
ci prendiamo cura dei fratelli
che sono nel bisogno e nella sofferenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna
con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio Onnipotente
Padre + e Figlio e + Spirito Santo

R. Amen.

Canto mariano



UFFICIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE
DELLA SALUTE
della Conferenza Episcopale Italiana

A cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI
salute@chiesacattolica.it salute.chiesacattolica.it